

Nella parrocchia di Fontem (Camerun) la catechesi è incentrata nel Vangelo vissuto

Catechesi tra i Bangwa

La nostra parrocchia si trova a Fontem, nel Camerun, in Africa ed ha un'area di 70 Km di lunghezza e 40 di larghezza, comprende 40 villaggi con altrettanti centri di culto. La maggioranza degli abitanti non è ancora battezzata ed abbiamo perciò catecumeni adulti e bambini. Tutti seguono un normale corso di catechesi, durante il quale imparano a vivere il vangelo. In ogni capitolo del catechismo infatti viene evidenziata una frase della Scrittura da mettere in pratica e che riassume la realtà di fede che è stata presentata. Questo metodo ha aiutato la nostra gente a scoprire il cristianesimo anzitutto come vita e non semplicemente come un insieme di formule e di preghiere da imparare a memoria.

Un buon catechismo non basta

Abbiamo capito quindi che avere un bel catechismo, per formare al vangelo, non è sufficiente. Dobbiamo avere persone che sappiano comunicare il messaggio cristiano coi fatti.

Per questo impegnamo molto del nostro tempo per formare i catechisti a vivere secondo il vangelo. Ne abbiamo 40 per tutta la parrocchia. Ci raduniamo con tutti loro il primo venerdì del mese. Cominciamo la giornata con la Messa, poi c'è — oltre al momento di formazione — lo scambio di esperienze sulla Parola. I catechisti trasmettono pure le esperienze delle persone che fanno parte della loro comunità, e ri-

cevono la spiegazione della Parola di vita del mese che sta iniziando. Tornando nelle loro comunità, vivono e diffondono questa Parola tra i cristiani e anche tra i non cristiani.

Il cristianesimo come vita d'amore

Ecco l'esperienza di una catecumena che pensava di non poter diventare cristiana perché non riusciva ad imparare a memoria le preghiere e le formule del catechismo. Grande la sua gioia nello scoprire che il cristianesimo è vita, è vita d'amore:

« Mio marito è poligamo: siamo due mogli. Io sono la più anziana e l'altra, per questo fatto, mi disprezzava; sentendosi più bella, più dinamica, più capace di lavorare, cercava di allontanarmi dal favore di mio marito. Nel mio cuore cominciava a covare l'odio per questa donna. Ho sentito le parole del vangelo: "Amate i vostri nemici"; mi son ricordata della mia compagna a casa, ed ho chiesto a Dio di aiutarmi ad amare questa persona e di darmi una occasione per mostrarle il mio amore.

Qualche giorno dopo la mia compagna si è ammalata. Sono entrata nella sua stanza e subito mi sono messa a pulirla, poi sono andata al fiume per prendere dell'acqua con cui potesse lavarsi. Fatto questo le ho domandato cosa desiderasse mangiare. Mi ha chiesto un cibo che non avevo in casa. Così sono andata a cercarlo. Quando le ho portato il cibo mi ha detto: "Come mai sei così buona, mentre io ti ho fatto tanto soffrire? Ti chiedo scusa". E da quel momento è tornata la pace in casa ».

Ogni anno facciamo con i catechisti un corso di 6 giorni, dove viviamo insieme una forte esperienza di amore scambievole e di unità. Uno di loro comunicava questa sua impressione:

« Per me questi incontri sono importantissimi. Non ne ho mai perso uno. Nel nostro lavoro dopo un po' ci si sente stanchi e scoraggiati perché non è facile. Come quando alla lampada viene a mancare l'olio, se ve ne aggiungi un po' e la riempi, hai di nuovo la luce. Sono questi incontri che mi danno lo slancio per riprendere e continuare ».

Prima di fare catechesi: servire

Grazie a questa formazione legata al vangelo, il lavoro dei catechisti nella comunità non è più una professione per guadagnare un po' di soldi, ma una vita donata a Dio, una molla che li spinge ad amare la loro gente, a visitarla, a preparare con cura i catecumeni al battesimo.

« Quando ho un po' di tempo libero — racconta Pius, che è da poco tempo catechista a Foto — vado a visitare le famiglie del mio villaggio per conoscerle da vicino. Un giorno entro nel recinto di una casa e incontro un bam-